

# The Voluntary Human Extinction Movement





# Indice

IL MOVIMENTO.....	5
D: Cos'è il Movimento per l'Estinzione Umana Volontaria? [VHEMT]	5
D: Fate davvero sul serio?.....	6
D: I Volontari s'aspettano di riuscire nel loro intento?.....	6
D: Il VHEMT ha dei nemici?.....	7
D: Qual è la posizione ufficiale del VHEMT?.....	7
D: Quando e come ha avuto inizio il VHEMT?.....	8
D: Chi è il fondatore?.....	9
D: C'è qualcuno che si oppone al VHEMT?.....	9
D: Abbiamo dei figli. Possiamo unirvi comunque al VHEMT?.....	10
D: Come possiamo entrare a far parte del VHEMT?.....	11
BIOLOGIA E RIPRODUZIONE.....	12
D: Cosa c'è che non va nei bambini? Non vi piacciono?.....	12
D: Non è che oggi giorno siano le persone sbagliate a riprodursi?.....	12
D: Sono ultraintelligente. Non dovrei trasmettere i miei geni alla discendenza?.....	14
D: Che dire dell'istinto riproduttivo umano?.....	14
D: Non ci sono delle buone ragioni per le quali gli umani si dovrebbero riprodurre?.....	15
D: Ho sempre desiderato un figlio mio. Che altro scopo c'è nella vita? .....	16
D: Dobbiamo rinunciare al sesso?.....	16
D: Il VHEMT è favorevole all'aborto?.....	17
MORTE.....	18
D: Nuovi virus, guerre, fame e rifiuti tossici aiuteranno a provocare l'estinzione umana?.....	18
D: Vi aspettate che ci suicidiamo tutti?.....	19
D: Il VHEMT non finirà per scomparire quando tutti i suoi membri moriranno?.....	22
D: Il VHEMT è un'altra di quelle sette suicide?.....	22
D: Perché non vi limitate a suicidarvi?.....	23
ECOLOGIA.....	24
D: Essere genitori è un male per l'ecologia della Terra?.....	24
D: Perché dovrebbe interessarci se gli animali si estinguono?.....	25

D: Gli umani sono la specie più importante sulla Terra?.....	26
D: Gli umani non hanno un proprio posto in Natura?.....	27
D: La sovrappopolazione non è soltanto un problema di distribuzione delle persone?.....	28
D: Non ci pensa la Natura a ristabilire un equilibrio quando la sovrappopolazione si fa eccessiva?.....	29
D: Perché l'estinzione? Perché non limitarci a ridurre la nostra popolazione fino ad una quantità sostenibile?.....	31

# IL MOVIMENTO

## **D: Cos'è il Movimento per l'Estinzione Umana Volontaria? [VHEMT]**

Il VHEMT (che si pronuncia vehement, parola inglese che significa veemente) è un movimento, non un'organizzazione. È un movimento portato avanti da gente che ha a cuore la vita sul pianeta Terra. Non siamo un gruppo di disadattati maltusiani misantropi e asociali che provano un piacere morboso ogni volta che qualche disastro colpisce gli umani. Non potrebbe esserci nulla di più distante dalla realtà. L'estinzione umana volontaria è piuttosto l'alternativa umanitaria ai disastri che colpiscono la gente.

Non insistiamo sul modo in cui la specie umana si è dimostrata un parassita avido ed amorale su un pianeta che era in buona salute. Una negatività di quel genere non offre soluzioni per gli orrori inesorabili che l'attività umana sta provocando.

Piuttosto, il Movimento propone un'alternativa incoraggiante alla distruzione impietosa e completa dell'ecologia della Terra.

Come sanno bene i Volontari del VHEMT, la speranza che si presenta come alternativa all'estinzione di milioni di specie vegetali ed animali è l'estinzione volontaria di una sola specie: l'Homo sapiens, ... la nostra estinzione.

Ogni volta che qualcuno decide di non generare altri umani da aggiungere ai miliardi brulicanti che già si accalcano su questo pianeta devastato, un nuovo raggio di speranza attenua le tenebre.

Quando ogni essere umano deciderà di non riprodursi, la biosfera della Terra potrà tornare alla sua gloria di un tempo, e ognuna delle creature che rimarranno potrà essere libera di vivere, morire, evolversi e forse scomparire, come nel corso dei millenni hanno già fatto così tanti "esperimenti" di Madre Natura. L'ecologia della Terra tornerà in buona salute... tornerà in buona salute quella "forma di vita" nota a molti col nome di Gaia.

Perché ciò possa accadere è necessaria la nostra scomparsa.

## **D: Fate davvero sul serio?**

Siamo alquanto convinti.

Molti rilevano dell'umorismo nell'ambito del Movimento e pensano che noi non si sia seri nel nostro parlare d'estinzione umana volontaria ma, per quanto tanto la situazione quanto il movimento siano estremamente seri, rimane spazio per l'umorismo. Nei fatti, senza l'umorismo, la condizione della Terra risulta deprimente in modo insopportabile — un po' di leggerezza permette di rendere più tollerabile la gravità.

È vero, la rapida estinzione della vita selvatica e la morte di 40.000 bambini al giorno non sono cose delle quali ridere, ma che si rida o che si pianga quel che sta accadendo non cambia. Possiamo anche divertirci un po' mentre lavoriamo per un mondo migliore.

Inoltre, l'idea di riportare la Terra al suo splendore naturale e di porre fine all'inutile sofferenza del genere umano costituisce un pensiero allegro — non ha senso trascinarsi di qua e di là piangendosi addosso.

## **D: I Volontari s'aspettano di riuscire nel loro intento?**

Noi Volontari del VHEMT siamo realistici. Sappiamo che non vedremo mai il giorno nel quale non ci saranno esseri umani sul pianeta. Il nostro è un obiettivo a lungo termine.

C'è chi ha suggerito che ci sono solo due possibilità che tutti decidano di smettere volontariamente di riprodursi: poca e nessuna. Le probabilità possono essere contro la preservazione della vita sulla Terra, ma la decisione di smettere di riprodursi rimane quella moralmente giusta. In effetti, la probabilità del nostro fallimento nell'evitare il massacro che l'umanità sta mettendo in atto è una ragione molto valida per non condannare alla vita un nuovo nato. Il futuro non sarà com'è stato fin'ora. Anche se le nostre probabilità di riuscita fossero una su cento, dovremmo tentare. Lasciar perdere e consentire all'umanità di fare il suo corso è una scelta irragionevole. La posta in gioco è troppo alta.

Il Movimento può essere considerato un successo ogni volta che qualcuno decide volontariamente di non mettere più figli al mondo.

## **D: Il VHEMT ha dei nemici?**

Dopo aver visto alcune centinaia di telefilm nei quali i buoni prendono a calci nel sedere i cattivi, si è tentati per riflesso d'applicare lo stesso schema al mondo reale, secondo una mentalità che non porta da nessuna parte. Potremmo cercare un nemico da attaccare nel sostenere la nostra giusta causa ma, in realtà, il nostro nemico non ha un sedere da prendere a calci.

In fondo, i veri “nemici” sono l'avidità, l'ignoranza e l'oppressione umana. Promuovendo la generosità, la consapevolezza e la libertà possiamo ottenere di più di quanto potremmo ottenere prendendo vanamente a calci un avversario privo di sedere.

Contrastando l'avidità con la responsabilità, l'ignoranza con l'istruzione e l'oppressione con la libertà si faranno grandi progressi verso il miglioramento della qualità della vita sulla Terra.

Invece di affrontare i cattivi per sparar loro in strada a mezzogiorno, perché non invitarli nel saloon per elaborare insieme una soluzione?

## **D: Qual è la posizione ufficiale del VHEMT?**

Dal momento che il Movimento per l'Estinzione Umana Volontaria non è un essere vivente con un cervello ed una bocca, non può assumere posizioni o avere opinioni. Non può partecipare a discussioni, dire alla gente cosa fare e pensare, né essere preso a pugni in faccia per averlo fatto. L'Estinzione Umana Volontaria è semplicemente un concetto da aggiungere ai sistemi di pensiero già esistenti, non un codice di comportamento complesso in base al quale vivere. Nessun comitato decide la posizione che altri dovrebbero tenere.

La maggior parte dei Volontari sottoscrive la filosofia rappresentata dal motto «Si possa noi vivere a lungo ed estinguerci», ma se qualcuno non vuole vivere a lungo sono affari suoi. In realtà, la sola azione richiesta per diventare Volontario o Sostenitore del VHEMT consiste nel non aggiungere un altro essere umano alla popolazione. Una coppia potrebbe anche essere in attesa d'un figlio e decidere d'aderire al VHEMT. Quel nuovo essere umano sarebbe l'ultimo che metterebbero al mondo. I Sostenitori del VHEMT non sono necessariamente a favore dell'estinzione

umana, ma concordano sul fatto che nessun altro dovrebbe essere messo al mondo in questo momento.

I Volontari sono così diversi per quanto riguarda i loro punti di vista in materia di religione, politica e filosofia da far sì che il formulare delle posizioni ufficiali per il Movimento finirebbe per rivelarsi un elemento di divisione. Attenti ai dogmi. Ciascuno parla con la propria voce.

## **D: Quando e come ha avuto inizio il VHEMT?**

Le radici del VHEMT sono profonde come la storia umana. Il potenziale per un movimento per l'estinzione umana volontaria esiste da quando esiste l'uomo.

Quando gli esseri umani dell'Era Glaciale cacciavano animali fino all'estinzione, almeno uno di loro deve avere brontolato con disappunto. Quando la Mezzaluna Fertile divenne un deserto e i Cedri del Libano furono sacrificati per costruire dei templi, qualcuno deve aver pensato «Questo è un cattivo presagio». Quando i Romani tenevano in piedi il loro impero estraendo risorse da zone prossime e remote, sicuramente qualcuno avrà osservato «Humanus non gratis» o qualcosa di simile. Qualcuno deve essersi reso conto che il pianeta sarebbe stato meglio senza la nostra orda affaccendata.

Qualcuno, intendo, oltre al dio mediorientale, Iavè/Geova/Allah. Secondo la tradizione, in tempi preistorici quel dio si rese conto di aver commesso un errore creando gli esseri umani e stava per tirare lo sciacquone ma, in un momento di debolezza, risparmiò la vita ad una famiglia che si sarebbe poi riprodotta. Oops! (Genesis 6:5-6).

Noi chiamiamo "VHEMT" il Movimento, ma senza dubbio esso ha avuto altri nomi in passato. Per quel che ne sappiamo, nessuno di quei nomi è mai stato registrato dalla storia.

Devono esserci milioni di persone al mondo che giungono in modo indipendente alla stessa conclusione. Gran parte dei Volontari odierni erano estinzionisti convinti già prima di venire a conoscenza della sigla "VHEMT".

Le vere origini del Movimento possono essere fatte risalire alla naturale abbondanza d'amore e di logica che esiste in ciascuno di noi. Il nostro innato senso della giustizia ci porta a compiere la scelta responsabile.



## **D: Chi è il fondatore?**

Nessuno può essere considerato fondatore del VHEMT. Les U. Knight ha dato il nome «Movimento per l'Estinzione Umana Volontaria» a una filosofia o a una visione del mondo che è esistita fin da quando gli esseri umani hanno cominciato a pensare. Si tratta di una consapevolezza che è stata raggiunta in modo indipendente in molti luoghi nel corso della storia, ma che è andata persa per via del pronatalismo delle società.

Come milioni di altre persone, Les ha seguito una semplice linea logica e, guidato dall'amore, è giunto alla conclusione che Gaia starebbe molto meglio senza gli esseri umani. Potrebbe essere considerato uno scopritore che ha identificato il Movimento e che gli ha dato un nome, sebbene ciascuno di noi possa giungere alla verità per conto proprio.

Sebbene Les sia diventato noto internazionalmente come portavoce del Movimento, nessuno può parlare a nome di tutti i Volontari del VHEMT. Non esiste alcuna posizione ufficiale circa questioni che vadano oltre quanto desumibile dal nome del Movimento.

## **D: C'è qualcuno che si oppone al VHEMT?**

Di primo acchito, alcuni partono dal presupposto che i Volontari e i Sostenitori del VHEMT debbano odiare la gente e che vogliano che ognuno si suicidi o divenga vittima di una strage. È facile dimenticare che un modo alternativo per ottenere una riduzione della quantità di noi umani è semplicemente smettere di riprodursi. Il mettere al mondo dei figli sembra costituire una zona d'ombra nel nostro modo di intendere la vita. L'idea che tutti noi si possa decidere di astenersi dalla procreazione è spesso accantonata senza prenderla veramente in considerazione. I seguenti esempi vengono esaminati in altre sezioni di questo sito:

- «La gente fa sesso, non potete impedirlo.»
- «La riproduzione è un istinto umano.»
- «Ma a me piacciono i bambini.»
- «Alcuni di noi dovrebbero riprodursi perché noi siamo migliori degli altri.»
- «Gli umani fanno parte della Natura.»
- ...e così via.

Ad ogni modo, se ci si sofferma a pensare abbastanza a lungo alla situazione e se ci si sforza di andare al di là dei condizionamenti sociali che impediscono il libero pensiero, si arriva praticamente alla stessa conclusione: dovremmo volontariamente e gradualmente scomparire per il bene dell'umanità e del pianeta.

Naturalmente, il VHEMT si oppone all'estinzione involontaria di qualsiasi specie, così come a qualsiasi forma d'incoraggiamento dello sterminio. Purtroppo, oggi c'è chi si adopera attivamente per mettere in atto entrambi questi orrori, per esempio tramite:

- produzione ed uso d'armamenti;
- produzione di sostanze tossiche, come nel campo del petrolchimico e del nucleare;
- sfruttamento delle risorse umane e naturali;
- promozione del fascismo riproduttivo;
- ...e così via.

Quello appena descritto potrebbe essere chiamato THEM, ovvero Terrorist Human Extermination Movement (Movimento Terrorista per lo Sterminio Umano), ma attribuire etichette non fa che incoraggiare atteggiamenti del tipo "o loro o noi".

Il VHEMT si oppone a quanto costoro stanno facendo, ma c'è da dubitare che qualcuno si preoccupi di restituire il favore. In effetti, non ha molto senso opporsi a un movimento volontario che non fa male a nessuno e che procura vantaggi a tutti.

## **D: Abbiamo dei figli. Possiamo unirci comunque al VHEMT?**

Naturalmente. Non sarete soli. Quando la gente entra nell'ottica dell'estinzione volontaria, decide di non aggiungere altri individui alla famiglia umana. Essi non fanno pressione sui propri figli per avere dei nipoti e potrebbero anche incoraggiarli a compiere una scelta responsabile in merito alla fecondità.

Non c'è alcuna ragione per sentirsi colpevoli per il passato. Il senso di colpevolezza non porta a soluzioni positive. Essere membri del VHEMT

non ha nulla a che vedere col passato. Quel che i Volontari vogliono preservare è il futuro della vita sulla Terra.

I bambini di oggi sono il destino di domani. I nostri bambini hanno il potenziale per raggiungere la consapevolezza necessaria per invertire la direzione della civiltà e per cominciare a recuperare la biosfera della Terra. La maggior parte di loro potrebbero beneficiare del nostro aiuto nel concretizzare il proprio potenziale.

## **D: Come possiamo entrare a far parte del VHEMT?**

Essere membri del VHEMT è uno stato mentale. Tutto quel che dovete fare per unirvi a noi è compiere la scelta di astenervi dal riprodurvi ulteriormente. Per alcuni, si tratta di una decisione facile. Per altri, è una questione irrilevante. Ma per molti, unirsi al Movimento significa compiere un sacrificio personale di proporzioni monumentali.

Il Movimento per l'Estinzione Umana Volontaria non è un'organizzazione, per cui non occorre versare alcuna quota associativa per mantenere degli impiegati. Siamo milioni di individui, ciascuno impegnato in quella che ritiene essere la cosa migliore da farsi.

# BIOLOGIA E RIPRODUZIONE

## **D: Cosa c'è che non va nei bambini? Non vi piacciono?**

I Volontari del VHEMT amano i bambini quanto chiunque altro. Il problema non sta tanto nell'«aver dei bambini», quanto piuttosto nell'aver degli adulti. L'impatto ambientale dei pannolini *usa e getta* è senza dubbio notevole, ma siamo adulti molto più a lungo di quanto non siamo bambini. Coloro che pensano di generare dei figli spesso dimenticano che stanno per mettere al mondo un nuovo umano a tutti gli effetti, un umano che entro pochi anni diverrà adulto.

La gioventù è una fase della vita meravigliosa, sia che si parli di gente, di panda o di pantere. È triste immaginare che possa non esserci più nulla di tutto ciò. Un pulcino di condor può non essere altrettanto carino di un cucciolo umano, ma dobbiamo decidere di rinunciare ad uno per consentire agli altri di sopravvivere.

Il benessere dei bambini migliorerà se saranno meno numerosi. In quel caso potremmo occuparci meglio di loro. Considerando il mondo che stiamo creando per le generazioni future, procreare oggi è come affittare stanze in un edificio in fiamme — eppure, continuiamo ad affittare quelle stanze ai nostri stessi figli.

Scegliere d'astenersi dal mettere al mondo un'altra persona significa dimostrare un amore profondo verso la vita nel suo complesso.

## **D: Non è che oggi giorno siano le persone sbagliate a riprodursi?**

Alcuni dicono: «Oggi sono le persone sbagliate quelle che hanno figli». Quante volte avete sentito questo ritornello? Possiamo essere certi che chi dice una cosa simile non sta parlando di se stesso: sta parlando di *quelle altre* persone sbagliate. Sta parlando di «quegli stupidi degenerati che non dovrebbero riprodursi, di quelli che sono troppo poveri per allevare dei figli, o di quelli che sono talmente depravati da non apprezzare neppure i bambini e che potrebbero arrivare a pensar d'abusare di loro». Quel che

logicamente consegue in ragionamenti di questo tipo è che «chi ha dei geni scadenti non dovrebbe mai tramandare ad altri i propri difetti».

In chi sostiene le opinioni descritte, è implicita l'attitudine a pensare che esistano persone migliori, più adatte delle altre a trasmettere i propri geni. La gente intelligente, economicamente sicura, responsabile, socialmente consapevole e dotata del corredo genetico migliore dovrebbe darsi da fare per riprodursi. Dopo tutto, qualcuno dovrà pur farlo, no?

Può essere che sia così, ma anche se l'intelligenza potesse essere misurata o ereditata, non ci sono prove che i gas intestinali emessi dalla gente intelligente puzzino meno di quelli emessi dai cretini. E dal momento che i ricchi possono occuparsi delle persone a proprio carico meglio di chi è economicamente svantaggiato, è anche probabile che siano proprio i ricchi a danneggiare di più l'ambiente con i propri consumi eccessivi.

Alcuni sostengono che il loro credo religioso o politico ha bisogno di più adepti per poter migliorare il mondo, ma non c'è alcuna garanzia che i discendenti seguano le tradizioni dei propri genitori. In effetti, sembra proprio che nelle società moderne si verifichi un fenomeno esattamente opposto. Inoltre, se gli unici ad accettare un certo modo di pensare sono coloro che vengono condizionati ad esso fin dalla nascita, è molto probabile che quel modo di pensare sia piuttosto scadente.

Altri sostengono che la loro razza o il loro gruppo etnico sono una minoranza, o che lo saranno presto se non si danno da fare. Portare avanti il nome della famiglia ha costituito a lungo una giustificazione per la riproduzione, una giustificazione da non mettere neppure in discussione. Quando una coppia dice di volere “un figlio proprio” intende “un figlio con i nostri geni”. La mentalità che sta dietro a quest'ordine di idee fondato sul concetto di consanguineità è forte e radicata: “Noi” dobbiamo essere di più, “Loro” devono essere di meno. Vi sembra razzista? Be', quando le coppie tentano di mettere al mondo un figlio specificamente maschio o femmina c'è anche un po' di sessismo nell'aria. Ed è elitismo il voler creare delle repliche di noi stessi mentre decine di migliaia di figli degli “Altri” muoiono ogni giorno per mancanza d'attenzioni.

Ad ogni modo, aumentare il numero puro e semplice della gente che condivide una determinata filosofia o un particolare corredo genetico non migliora sempre lo *status* di quel gruppo. Le “guerre riproduttive” tra gruppi rivali hanno talora modificato gli equilibri politici, ma i membri dei

gruppi “vincitori” solitamente non stanno meglio solo perché votano uno schieramento piuttosto che l’altro. La riproduzione finalizzata al potere è un residuo di quell’antica tradizione d’omicidi di massa chiamata *genocidio*. La motivazione di fondo rimane la stessa. In realtà, come sanno bene i Volontari del VHEMT, ad “aver figli” è la specie sbagliata. Indipendentemente da differenze piuttosto superficiali, siamo tutti *homo sapiens*. Fintanto che le estinzioni delle forme di vita selvatica continuano ad un passo estremo, la creazione intenzionale anche di un solo membro della nostra specie non può essere giustificata.

## **D: Sono ultraintelligente. Non dovrei trasmettere i miei geni alla discendenza?**

Be’, sareste in grado di superare un test di intelligenza minima, qualora fosse necessario per ottenere una “licenza di procreazione”? Per scoprirlo, rispondete semplicemente a questa domanda: Considerando i 40.000 bambini che muoiono ogni giorno per malnutrizione, e considerando il numero di specie che si estingue in conseguenza della riproduzione eccessiva della nostra specie, ritenete che sarebbe una buona idea mettere al mondo voi stessi un ulteriore umano?

SÌ            NO

Grazie per aver partecipato a questo gioco.

## **D: Che dire dell’istinto riproduttivo umano?**

Gli umani, come tutti gli altri esseri viventi, sentono pulsioni che li spingono a riprodursi. La spinta biologica ci induce a fare sesso, non figli. Il nostro “istinto riproduttivo” è analogo all’istinto di uno scoiattolo di piantare alberi: lo scoiattolo immagazzina cibo, la nascita degli alberi è solo un effetto secondario. Se il sesso coincide col bisogno di procreare, allora la fame coincide col bisogno di defecare. I desideri indotti per via culturale possono essere tanto forti da sembrar dovuti a motivazioni biologiche, ma non esiste alcun meccanismo evolutivo mirato all’istinto riproduttivo. Perché smettiamo di riprodurci

quando abbiamo la quantità di figli che consideriamo sufficiente? Se esiste un istinto che spinge alla riproduzione, com'è che così tanti di noi riescono a dominarlo senza sforzo? Un sacco di gente non ha mai sentito quell'istinto, e le mutazioni non interessano percentuali così elevate di una popolazione.

Considerando le nostre radici evolutive, immaginate un *homo erectus* che sentisse una spinta istintiva a generare un nuovo umano. Avrebbe dovuto capire che era necessaria una donna delle caverne, che avrebbe dovuto impegnarsi in un rapporto sessuale, ed entrambi avrebbero poi dovuto attendere nove mesi.

Tenendo conto della frequenza con la quale i membri della nostra specie sentono lo stimolo sessuale, è probabile che la sessualità umana abbia una funzione principalmente mirata a stabilire un legame di coppia, piuttosto che avere una funzione spiccatamente mirata alla riproduzione. I cuccioli umani sono vulnerabili così a lungo che la loro sopravvivenza, particolarmente in epoca preistorica, può essere dipesa dalla presenza di un forte legame di coppia tra i genitori. I bonobo, che sono i nostri parenti biologicamente più prossimi, praticano il sesso per ragioni sociali ben più di quanto lo praticino per ragioni riproduttive.

## **D: Non ci sono delle buone ragioni per le quali gli umani si dovrebbero riprodurre?**

*«La specie umana continuerebbe ad esistere se i bambini venissero messi al mondo per un atto di pura razionalità? Un uomo non proverebbe piuttosto un'empatia tale nei confronti della generazione successiva da volerle risparmiare il peso dell'esistenza? O almeno da non accollarsi a sangue freddo la responsabilità di quel peso?»*

— *Arthur Schopenhauer (1788-1860)*  
da *“Le sofferenze del mondo” (1851)*

## **D: Ho sempre desiderato un figlio mio. Che altro scopo c'è nella vita?**

Per molti, un semplice «non farlo» non è sufficiente. La maggior parte di coloro che non hanno figli necessita di alternative per colmare quei vuoti che la paternità o la maternità sembrano riempire.

Tanto gli uomini quanto le donne possono sentire la necessità di prendersi cura di qualcuno, e occuparsi degli altri “figli” della Terra può rivelarsi un'alternativa praticabile. La riabilitazione e la protezione della vita selvatica, la conservazione degli habitat, la riforestazione, Adopt-A-Stream, l'orticoltura e il giardinaggio sono alcune delle possibilità.

Per coloro che preferiscono non sostituire gli umani con la natura ci sono tanti bambini in cerca di genitori. L'adozione, l'affidamento, l'occuparsi dei figli dei parenti e i programmi del tipo Big Brother - Big Sister potrebbero soddisfare molte necessità. Anche un lavoro nel campo della cura dei minori o in quello dell'insegnamento può offrire ampie opportunità di occuparsi degli altri.

I giovanissimi non sono i soli che necessitano di cure. Noi umani, come ogni altro animale addomesticato, abbiamo bisogno d'essere assistiti in qualche momento della nostra vita. Anche aiutare gli anziani, i portatori di handicap, i malati o altri svantaggiati potrebbe soddisfare un'esigenza di sentirsi altruisti, se sincera.

Gli animali da compagnia hanno un impatto minore sull'ambiente rispetto agli umani, e molte delle persone che non vogliono figli trovano emotivamente soddisfacente l'adozione di un cane o di un gatto.

Il primo passo verso l'individuazione di un'alternativa alla procreazione sta nel mettere in discussione la mentalità natalista del passato. Fin da piccoli, ci viene detto che prima o poi avremo dei figli nostri. Ci viene spesso chiesto: «quanti e quando?». Le alternative cominciano ad acquisire un significato quando la nostra risposta è «nessuno e mai».

## **D: Dobbiamo rinunciare al sesso?**

Il sesso costituisce il mezzo col quale vengono concepiti la maggior parte dei bambini, ma l'atto sessuale è davvero la causa primaria della riproduzione umana? Prendiamo in esame le statistiche:



L'Organizzazione Mondiale della Sanità stima che ogni giorno facciamo sesso una media di cento milioni di coppie, il che costituisce meno del 3,1% dei sei miliardi e mezzo di umani al mondo. Questa quantità irrisoria di praticanti del sesso dà luogo a circa 910.000 gravidanze, in parte grazie alla contraccezione e alla sterilità. Per una varietà di ragioni, il 55% degli zigoti non riescono a diventare un feto e a giungere vivi alla nascita. Secondo una stima dell'Ufficio del Censimento americano, ogni giorno ce la fanno in 359.000.

Dunque, meno dello 0,4% dei momenti intimi eterosessuali che si verificano ogni giorno hanno come effetto la nascita di nuovi umani — una correlazione statisticamente insignificante che non prova alcun nesso causale. Nei fatti, si tratta di una percentuale approssimabile allo zero. Provateci per conto vostro. Fate una stima di quante volte nella vostra vita avete praticato il sesso. Ora, fate una stima di quante volte stavate realmente tentando di mettere al mondo un figlio. Dividete quel piccolo numero per il numero più grande e otterrete la percentuale delle volte in cui sesso e procreazione erano entrambi alla base delle vostre intenzioni. Forse, se ci fossero più opportunità di gratificazione sessuale, molti non sentirebbero la necessità di colmare una persistente sensazione di vuoto con una persona che dipenda totalmente da loro.

[Nota: quanto sopra dimostra come possano essere manipolate le statistiche. Se affrontiamo la questione dal punto di vista opposto, è possibile dimostrare che oltre il 99% di noi è stato concepito per mezzo dell'attività sessuale.

## **D: Il VHEMT è favorevole all'aborto?**

Solo in caso di gravidanza.

A parte gli scherzi, la gravidanza dovrebbe essere evitata quanto possibile.

Le gravidanze indesiderate sono la causa di quasi tutti gli aborti, e il VHEMT sicuramente non vede con favore le gravidanze indesiderate.

Il Movimento non vede con favore neppure le gravidanze desiderate.

Sfortunatamente, i concepimenti accidentali avvengono ancora, dunque una rete di sicurezza affidabile è essenziale per il benessere delle ragazze e delle donne. La criminalizzazione degli aborti non ha mai impedito che essi venissero comunque praticati, piuttosto li ha semplicemente resi

pericolosi: si stima che gli aborti illegali provochino da 68.000 morti ogni anno.

L'aborto è inconcepibile in assenza di concepimento.

La questione dei diritti femminili ad un aborto legale e sicuro va in qualche modo oltre gli scopi del VHEMT. Ad ogni modo, la prima parola nel nome del Movimento è "Volontaria" [*in inglese; traducendo quel nome in italiano "Volontaria" diventa l'ultima parola, ed è universalmente riconosciuto che l'ultima parola non è meno importante della prima - N.d.T.*], e le nascite imposte, per definizione, non rispondono al requisito della volontarietà.

## MORTE

### **D: Nuovi virus, guerre, fame e rifiuti tossici aiuteranno a provocare l'estinzione umana?**

No. In realtà, se ci sono abbastanza individui per garantire un numero di sopravvissuti adeguato, le epidemie rafforzano le specie. Con oltre sei miliardi e mezzo di noi, nessun virus potrebbe sterminarci tutti. Anche una moria del 99,99% lascerebbe comunque 650.000 sopravvissuti naturalmente immuni che potrebbero riprodursi. In meno di 50.000 anni potremmo ritrovarci al punto in cui siamo ora. Affinché una malattia possa anche solo mantenere costante la popolazione umana mondiale al suo livello attuale, dovrebbero morire ogni giorno più di 200.000 di noi.

Sofferenza e morte non possono aiutare, possono solo far del male. Milioni di persone sono morte in guerra, eppure la famiglia umana continua a crescere. Il più delle volte, le guerre incoraggiano la fecondità tanto dei vincitori quanto dei perdenti. Quando furono reclutate le truppe per il Massacro del Golfo, le banche dello sperma fecero il pieno. Le guerre portano solitamente ad una crescita delle dimensioni totali della popolazione, non ad una sua riduzione.

Le carenze di risorse si affrontano ricorrendo all'omicidio di massa e chiamandolo guerra, ma i risultati sono solo temporanei. Oltre a non essere pratico, uccidere la gente è pure immorale, per cui non dovrebbe mai essere considerato un metodo per migliorare le condizioni della vita sulla

Terra. La moria massiccia dell'umanità, predetta da così tanti come risultato del nostro sfondamento della capacità di carico della Terra, è quel che il Movimento per l'Estinzione Umana Volontaria spera di poter evitare. È possibile che il VHEMT non riesca ad evitare il collasso ecologico. Per questo, le coppie che intendono procreare dovrebbero considerare la possibilità di essere in procinto di condannare i propri figli a una qualità della vita in rapido deterioramento e a una morte inimmaginabilmente orribile.

Comunque sia, si tratta di qualcosa a cui vale la pena pensare.

## **D: Vi aspettate che ci suicidiamo tutti?**

SOMMARIO: Aumentare le morti non migliorerà la densità di popolazione. Molti sostengono la necessità di un aumento nei tassi di mortalità finalizzato alla riduzione della quantità di umani. Però, storicamente, un aumento della mortalità ha comportato un aumento della natalità. Promuovere la libertà riproduttiva, le opportunità economiche e l'istruzione ridurrà la nostra massa più rapidamente e in modo più soffice.

### IL TRISTO MIETITORE CI SALVERÀ?

Sarà il Tristo Mietitore, nelle vesti di super-eroe, a salvare in tempo la nostra preziosa Gaia dal precipizio della catastrofe ecologica? I colpi ampi e generosi della sua falce mortale mieteranno milioni di umani, fermandoci prima che si finisca per distruggere noi stessi e il nostro ospite?

Gli aiutanti del Mietitore (Carestia, Malattia e Guerra), affiancati ultimamente dal loro cugino mutante (Plutonio), stanno raccogliendo la loro messe più velocemente che mai, ma non riescono a tenere il passo con la nostra crescita.

Eppure, nonostante la Morte detenga un lugubre primato per quanto riguarda il rallentamento della crescita della popolazione umana, oggi alcuni invocano un ricorso ancor più intenso ai suoi servizi, per il beneficio comune. Costoro tentano di far sembrare buono perfino il Tristo Mietitore. Il *Wall Street Journal* riporta che il Finlandese Pentti Linkola di Saaksmaki avrebbe detto che un'altra guerra sarebbe una «occasione felice per il

pianeta [...] Se ci fosse un pulsante da premere, sacrificherei me stesso senza esitazioni, qualora ciò significasse la morte di milioni di persone». Egli non disse con quanti milioni di persone avrebbe voluto giocare ai lemming, ma anche 80 milioni non servirebbero ad altro che a eliminare l'equivalente di un solo anno di crescita della popolazione mondiale. Non basterebbe certo a salvare Gaia, e in più ci ritroveremmo a dover gestire tutti quei cadaveri. Ops... Anche Garrett Hardin, che pure dice che dar da mangiare a chi patisce la fame non ha altro effetto che aumentare il numero degli affamati, tentenna di fronte alla dura filosofia di Linkola. Egli ammonisce infatti: «Ci sono molte possibilità da prendere in considerazione prima di affrontare il problema con mano così pesante». Il *Weekly World News* racconta la storia di due chimici francesi, Henri Mevel e Jean-Michael DuPont, che inopportunitamente progettano di avvelenare ogni umano presente sul pianeta «per salvarlo dall'inquinamento e dalla sovrappopolazione». Marc Jubert, dell'Interpol, ammette: «Non sappiamo esattamente cosa stanno combinando Mevel e DuPont, ma se non li fermiamo in tempo i risultati saranno devastanti... saranno anche pazzi, ma non sono scemi».

Bene, pur con l'appoggio della loro «rete di 2000 ambientalisti radicali in tutto il mondo» non c'è alcuna possibilità che riescano anche solo ad avvicinarsi all'effetto del pulsante magico ipotizzato da Linkola: potranno colpire al massimo un misero 2% di noi

Sul *Weekly World News* compare anche un articolo del Newhouse News Service sull'ex dirigente anti-terrorismo della CIA Vincent M. Cannistraro. Egli immagina «scienziati d'altissimo livello... [in] piccole cellule clandestine organizzate che lavorano sullo sviluppo di tecnologie per ridurre o anche eliminare la specie umana [sic] dalla faccia della Terra».

L'articolo cita pure il Movimento per l'Estinzione Umana Volontaria, nella speranza di aggiungere credibilità a questo parto della fantasia.

Possono anche esistere delle cellule clandestine ben finanziate di scienziati che lavorano per eliminare esseri umani in gran numero, ma la salvezza del pianeta non è probabilmente tra le loro motivazioni.

La Chiesa dell'Eutanasia sostiene quel che viene subito in mente a molti quando sentono parlare del VHEMT per la prima volta: il suicidio per il bene della Terra. Il fondatore Chris Korda, nella loro newsletter dal titolo *Snuff It*, incoraggia al suicidio coloro che sono seriamente

intenzionati a salvare il pianeta. Suggerisce anche molti metodi creativi per aiutare la causa dell'estinzione umana volontaria.

Il Gaia Liberation Front caldeggia l'assassinio reciproco così come si verifica in guerra, ma preferisce «i combattimenti a mani nude o, ancor meglio, il ricorso ad agenti biologici che uccidano esclusivamente gli esseri umani».

Non importa quante sono né come muoiono le persone trucidate dal Tristo Mietitore — i benefici per Gaia sono comunque minimi. In effetti, un tasso di mortalità elevato provoca un tasso di natalità elevato, dando spesso come risultato una crescita netta. I baby boom dei dopoguerra compensano rapidamente i morti sofferti tanto dalla parte dei vincitori quanto dalla parte dei vinti.

In *Wild Earth*, ho preso in esame gli effetti della tristemente nota Peste Bubbonica, basandomi sui censimenti delle civiltà occidentali:

«Immediatamente dopo questo cedimento poco importante, il nostro numero è esploso. La rivoluzione industriale è stata senza dubbio uno dei fattori che hanno reso possibile quell'esplosione, ma la Morte Nera può essere alla base della motivazione che ci spinge a riprodurci come conigli. Seppellito nel profondo della nostra memoria è rimasto il ricordo degli orrori delle morie di massa. La nostra reazione, come specie, è stata una fecondità vendicativa».

Per affrontare questa invadente fecondità, ho concluso, «...nel migliorare il rapporto tra popolazione umana e vita selvatica, la libertà riproduttiva, le opportunità economiche e l'istruzione sono metodi molto più efficaci di quanto potrà mai essere la promozione della morte».

No, il Tristo Mietitore non è un cavaliere di Gaia vestito della sua armatura lucente — semplicemente, egli non può uccidere la cicogna. I potenziali eroi che salveranno Gaia siamo noi. Se i membri della famiglia umana si uniranno al VHEMT in quantità sufficiente facendosi davvero decisi nel loro desiderio di preservare la vita sulla Terra, la dolce Gaia avrà almeno una speranza.

## **D: Il VHEMT non finirà per scomparire quando tutti i suoi membri moriranno?**

Se un'idea non ha abbastanza meriti da diffondersi senza dover essere introdotta a forza nelle condizionabili menti dei giovanissimi, probabilmente merita d'essere dimenticata.

La consapevolezza non viene trasmessa per via genetica. Ogni Volontario o Sostenitore del VHEMT deriva da una coppia che ha deciso di riprodursi, eppure tutti noi abbiamo deciso di non farlo più. Spesso, siamo giunti a questa conclusione in modo indipendente e senza alcun sostegno da parte degli amici e della famiglia.

Il concetto dell'estinzione umana gode di vita propria. È un'idea per la quale è giunto il momento, sebbene possa ormai essere un po' troppo tardi.

## **D: Il VHEMT è un'altra di quelle sette suicide?**

Sembra che la nostra intera civiltà sia un'unica, grande setta suicida. I sintomi sono tutt'intorno a noi.

Ce ne andiamo in giro in fragili scatole metalliche a velocità potenzialmente letali, senza preoccuparcene più di tanto.

Ingeriamo così tanti veleni che la nostra stessa carne non supererebbe gli standard stabiliti dal governo per la commestibilità delle carni di maiale. Siamo appesi ad un filo della rete della vita e saltiamo allegramente su e giù aspettandoci che regga il nostro peso sempre maggiore, e ben pochi sembrano accorgersi che non c'è alcun dispositivo di sicurezza per sorreggerci in caso di caduta.

Invece, potremmo abbracciare la vita: l'estinzione umana volontaria offre una cura salutare per il desiderio collettivo di morte dell'umanità.

*«La distruzione che in passato ha sopraffatto molte civiltà non è mai stata il risultato del lavoro di un'entità esterna, ma ha sempre avuto l'aspetto di un suicidio.»*

— Arnold Toynbee, "A Study of History", 1949.

## **D: Perché non vi limitate a suicidarvi?**

Questa è la domanda che ci viene posta più di frequente. Una domanda abbastanza pertinente: se siamo così dannosi per ognuno degli habitat che occupiamo, perchè non ci limitiamo a mettere la parola «fine» alla questione? Ci sono molte ragioni per le quali il controllo retroattivo delle nascite non è tra le mire del VHEMT.

Come già spiegato, aumentare la mortalità è come tentare di gettare l'acqua fuori bordo per tenere a galla una barca senza curarsi di turare le falle. La gente viene al mondo due volte più in fretta di quanto lo lasci.

È già abbastanza difficile far prendere in considerazione alla gente anche solo l'idea del non riprodursi. Sostenere il suicidio per mezzo di un qualsiasi sistema che non sia il semplice avanzare dell'età costituirebbe un pessimo affare. Non esiste un modo per convincere ad uccidersi una quantità di gente sufficiente a fare la differenza, in modo particolare se si è ormai troppo morti per poter parlare. Il suicidio non sarebbe un esempio che altri vorrebbero seguire.

La morte arriva abbastanza presto, per molti di noi anche troppo presto. Dopo aver lavorato per tutta una vita, non è troppo chiedere un dozzina d'anni di pensione. Quegli anni possono essere dedicati a cause umanitarie e ambientali.

Accorciare di alcuni decenni la vita d'una persona già al mondo non permette di evitare altrettanti anni d'impatto umano quanto astenersi dal mettere al mondo un nuovo nato (nuovo nato che, oltretutto, avrebbe a sua volta il potenziale di dar vita ad altri nuovi individui).

Prima di morire, abbiamo la responsabilità d'aiutare il mondo al massimo delle nostre possibilità. Sarebbe irresponsabile lasciare ad altri questo compito.

L'estinzione umana volontaria è una causa per la quale vivere, non una per la quale morire.

# ECOLOGIA

*«L'uomo, con la sua condotta sbagliata, ha interferito grandemente con la natura. Ha devastato le foreste e, di conseguenza, ha perfino modificato le condizioni atmosferiche e il clima. A causa dell'uomo, alcune specie di piante ed animali si sono estinte completamente, pur essendo essenziali nell'economia della Natura. Ovunque la qualità dell'aria risente di fumi e simili, e i fiumi sono inquinati. Queste cose e molto altro costituiscono per la Natura serie penalizzazioni che l'uomo oggi non considera per nulla ma che sono della massima importanza, e mostrano improvvisamente il loro effetto negativo non solo sulle piante, ma anche sugli animali, giacché questi ultimi non hanno la resilienza e la forza di resistenza dell'uomo.» (1832)*

*Johann Wolfgang von Goethe (1749-1832)*

## **D: Essere genitori è un male per l'ecologia della Terra?**

C'è in circolazione un adesivo che recita: «La maternità è una professione della quale essere fieri». Difficile avere da ridire con una cosa del genere, se non per il fatto che dovrebbe riferirsi anche alla paternità. Essere genitori è una delle imprese più critiche e sottovalutate che si possano intraprendere oggi.

Molti Volontari e Sostenitori del VHEMT sono genitori, poiché sono giunti alla consapevolezza solo dopo aver messo al mondo i propri eredi. E molti di coloro che non hanno procreato sono stati più fortunati che virtuosi. Ad ogni modo, il passato è ormai storia. Quel che conta veramente è la quantità di discendenti che non creeremo in futuro.

Le lamentele delle madri e dei padri che si ritengono non rispettati dagli altri che si interessano al pianeta Terra non sono completamente immaginarie. La nostra società è dominata dalla mentalità dell'opposizione: identifica il nemico e prendilo a calci nel sedere. Poiché la riproduzione costituisce il massimo impatto che possiamo infliggere alla Natura, alcuni vedono i genitori come nemici del pianeta. Ma tutto quel



che otteniamo saltellando in tondo per prenderci a calci nel sedere a vicenda è il rischio di fare un bel ruzzolone di gruppo. Non serve essere neurochirurghi per capire che i calci nel sedere non sono il modo migliore per influire sui cervelli.

Molti giovani potrebbero trarre vantaggio dal diventare genitori responsabili. Quelli di noi che sentono tale vocazione potrebbero a ragione essere orgogliosi di accettare la sfida e la responsabilità di diventare genitori adottando uno dei molti bimbi già al mondo.

Il lavoro di preservare e recuperare quel che rimane della biosfera terrestre non sarà completato nell'arco delle nostre vite, per cui è importante coinvolgere gente più giovane, dando loro la possibilità di continuare l'opera. Però, mettere al mondo altri di noi non è necessario ed è anzi controproducente.

## **D: Perché dovrebbe interessarci se gli animali si estinguono?**

C'è chi dice: «L'estinzione è un fenomeno naturale. Il 99,9% delle specie vegetali e animali esistite dalla notte dei tempi si sono estinte.».

Questo mette a posto tutto, vero? Non dovremmo preoccuparci dei pochi milioni di estinzioni odierne. Fa tutto parte del processo naturale della vita sulla Terra.

Con lo stesso ragionamento, non dovremmo preoccuparci di coloro che muoiono giovani. La maggior parte della gente vissuta in tutti i tempi è ormai morta e, alla fine, tutti finiremo per morire. Ne consegue che l'estinzione della specie umana non dovrebbe farci neppure battere ciglio. Però, se è vero che le specie oggi viventi rappresentano solo lo 0,1% dell'intera storia biologica della Terra, allora le loro estinzioni sono ancor più tragiche. Qualsiasi specie oggi vivente, compresa la nostra, merita profondo rispetto e riverenza per il suo essersi evoluta a spese di fantastiliardi di altre specie e per il suo aver trasmesso il proprio codice genetico attraverso miliardi di anni.

In un certo senso, ogni essere vivente costituisce il culmine dell'evoluzione. Sacrificare l'esistenza stessa di una qualsiasi forma di vita per qualcosa di così superfluo e transitorio come il denaro è un oltraggioso crimine contro la Natura.

Il tasso di estinzione odierno è quasi mille volte superiore a quello medio di intere ere precedenti, e praticamente la scomparsa di ogni specie deriva dall'attività di una sola. Indovinate quale.

La nostra estinzione volontaria per il bene sempiterno di tutta l'altra vita sulla Terra sarà la dimostrazione definitiva delle migliori qualità dell'umanità: la compassione e la ragione.

## **D: Gli umani sono la specie più importante sulla Terra?**

*«La Terra non ci appartiene, noi apparteniamo alla Terra. L'uomo non ha intessuto la rete della vita, è semplicemente uno dei fili che la costituiscono. Qualsiasi cosa egli faccia a quella rete, la fa a se stesso.»*

*Attribuito a "Chief Seattle" (Noah Sealath 1786-1866)*

*"La verità, chiunque l'abbia scritta".*

Sicuramente siamo quella che ha più potere. Abbiamo il potere di distruggere il pianeta o di aiutarlo a ridiventare un paradiso naturale. Le nostre scelte hanno un impatto maggiore rispetto a quelle di altri animali, per cui in qualche modo l'Homo sapiens è la specie più importante sulla Terra.

Un altro test della nostra importanza consiste nel chiedersi come se la caverebbe la biosfera senza di noi. Quanto più una specie è in alto nella catena alimentare, tanto meno importante essa sembra essere per la sopravvivenza di quella catena.

La biodiversità si va riducendo in modo considerevole a causa dell'estinzione dei predatori carnivori, che influisce negativamente sulle specie alle quali appartengono le loro prede, ma più che spezzarsi, in questo caso la catena alimentare si accorcia. Allo stesso modo, noi umani non facciamo praticamente più parte della catena alimentare, e quando ci estingueremo la nostra scomparsa non creerà alcuna discontinuità.

I batteri microscopici che si trovano negli intestini delle termiti sono essenziali per la sopravvivenza della vita sulla Terra. Per quanto l'Homo sapiens possa essere speciale, nel contesto della biosfera sembra che si tratti di una specie sacrificabile.

L'estinzione del paio di dozzine di specie che basano la propria sopravvivenza sull'esistenza degli umani è tragica ma inevitabile. Sebbene

il nostro cuore non palpiti pensando alle piattole e sebbene ben pochi abbiano mai visto uno qualsiasi dei miliardi di acari e microbi che vivono su di noi e dentro di noi, ognuno di questi esseri è una forma di vita unica che contribuisce alla varietà della vita sulla Terra.

## **D: Gli umani non hanno un proprio posto in Natura?**

È stato detto che il nostro malessere ambientale nasce dall'aver perso il contatto col mondo naturale. Forse la lista che segue potrà aiutare a ritrovare il nostro senso d'appartenenza alla Natura. Unitevi alla ricerca d'una nicchia per noi umani ed aiutate a determinare il nostro ruolo sulla Terra.

Contrassegnate le definizioni che ci si addicono:

- Culmine dell'evoluzione
- Essere più avanzato sulla Terra
- Parte integrante della rete della vita
- Invasore esotico, dannoso parassita
- Dominatore ed usurpatore di risorse
- Bizzarria evolutiva estranea alla natura
- Punto di contatto spirituale tra cielo e terra, tra divinità e Natura
- Adoratore della Natura intesa come divinità
- Essere che ha superato i limiti della fisicità
- Custode che si prende cura delle specie inferiori
- Essere alla pari con tutte le altre forme di vita
- Anello della catena alimentare
- Colui che ripristina gli equilibri e che smantella la civiltà
- Difensore della Natura
- Cancro o virus
- Altruista prossimo all'estinzione
- Altro

Alcuni rimangono attaccati all'idea che noi si faccia ancora parte della Natura e forse è davvero così dipende da cosa si intende con "essere parte". Un ecosistema consolidato ed equilibrato funziona secondo delicate simbiosi. Tutte le specie interagiscono tra di loro in tre modi possibili: mutualistico, comunitario o parassitario. Una relazione mutualistica avviene a vantaggio di entrambi gli organismi. Una relazione comunitaria

non apporta vantaggi né svantaggi agli organismi che interagiscono. Una relazione parassitaria comporta dei vantaggi per un organismo e dei danni per l'altro.

Siamo parte della Natura allo stesso modo in cui una compagnia per lo sfruttamento del legname fa parte della foresta? O allo stesso modo in cui un contadino fa parte della fattoria? Potremmo essere parte della Natura allo stesso modo in cui lo è, per esempio, un'otaria che mangia ricci di mare ed è mangiata dagli squali.

Un tempo, come le otarie, facevamo parte dell'ecosistema. Poi abbiamo sviluppato l'agricoltura e siamo diventati dei parassiti che dipendono dallo sfruttamento della Natura per sopravvivere ma che non danno nulla in cambio.

Lo studio dei fossili mostra che ogni volta che l'*Homo sapiens* ha raggiunto un continente si è avuto uno spasmo di estinzioni. Tipicamente, le specie invasive esotiche sconvolgono gli ecosistemi, e noi non facciamo eccezione.

A livello filosofico il mito della nostra appartenenza alla Natura è senza dubbio basato su una qualche ragione. Però, la verità viene a galla esaminando la nostra vita quotidiana e chiedendoci «Quale parte della mia giornata media fa parte della Natura?».

## **D: La sovrappopolazione non è soltanto un problema di distribuzione delle persone?**

È vero che la gente si ammassa in alcune aree mentre altre restano relativamente disabitate, ma definiamo il termine “disabitato”. Non è che un territorio si possa considerare disabitato solo perché non vediamo case e persone.

I terreni agricoli e i pascoli sono disabitati, come pure le basi militari e i poligoni di tiro per le esercitazioni d'artiglieria. Le foreste non primigenie sono in realtà piantagioni governate ad uso e consumo degli umani, e molte sono anche sfruttate più del dovuto. Se col termine “disabitate” definissimo quelle zone nelle quali l'influenza umana è ecologicamente insignificante, penso che scopriremmo che esistono ancora ben poche aree nelle quali “distribuirsi”.

È ingenuo pensare che tutto quel che dovremmo fare è “distribuirci” meglio per risolvere il problema del sovraffollamento. Ci serve ben più di un semplice posto per sederci! Abbiamo bisogno acqua, cibo e calore. E, che ce ne rendiamo conto o no, abbiamo bisogno anche di ampie zone selvagge senza ombra d’esseri umani.

In termini di impatto ambientale, ammassare la gente nelle città preserva le aree naturali meglio di quanto farebbe lo sparpagliarci uniformemente sull’intero territorio. Ciò costituisce una soluzione solo temporanea. Le zone sovraffollate allungano i propri tentacoli per procurarsi il necessario prelevandolo dalle zone agricole e naturali.

Un’analisi più accurata del nostro impatto ambientale è costituita da quella che William Rees chiama “impronta ecologica”.

I consumi hanno molto a che fare con l’impronta ecologica, e la riproduzione moltiplica i consumi. Dopo aver determinato la vostra impronta ecologica, aggiungete ad essa il 50% per ogni nuova persona che avete messo al mondo. I figli adottivi o in affido non vanno aggiunti al vostro computo in quanto la loro impronta ecologica è già a carico dei rispettivi genitori biologici.

Se la nostra densità di popolazione migliorasse, non dovremmo convertire gli ecosistemi naturali in zone agricole, industriali, residenziali e per l’intrattenimento.

Vedere la Terra di notte aiuta a capire che al mondo rimangono ben poche aree disabitate.

## **D: Non ci pensa la Natura a ristabilire un equilibrio quando la sovrappopolazione si fa eccessiva?**

*«È una semplice e logica verità il fatto che, in mancanza di un’emigrazione di massa verso lo spazio con razzi che decollino al ritmo di parecchi milioni al secondo, i tassi di natalità incontrollati sono destinati a portare ad altrettanto incontrollati tassi di mortalità. È difficile credere che una verità tanto semplice non venga compresa da quei leaders che proibiscono ai loro seguaci di usare metodi contraccettivi efficaci. Essi esprimono una preferenza per i metodi “naturali” di limitazione della popolazione, ed un metodo naturale è esattamente quel che finiranno per avere. Quel metodo si chiama morte per fame.»*

Quando l'esploratore olandese Jacob Roggeveen scoprì Rapanui nella Pasqua del 1722, vi trovò circa 2000 persone e nessun albero né arbusto che fosse alto più di tre metri. Niente pipistrelli, uccelli, lucertole o lumache. Gli unici animali domestici di cui disponessero erano i polli. Le loro barche facevano così tant'acqua che essi dovevano dedicare al continuo svuotarle almeno tante energie quante ne dedicavano al remare. Su quell'isola le cose non erano andate sempre così male.

L'analisi dei pollini di campioni prelevati in profondità e riportati in Inghilterra al fine di studiarli e l'analisi degli avanzi di cucina rivelano un dramma che si sta replicando su scala globale. Come noi non possiamo lasciare la Terra, cos' gli abitanti dell'isola non poterono lasciare Rapanui. Verso il 400, alcuni Polinesiani approdarono ad un paradiso tropicale. Nel giro di un secolo stavano costruendo le familiari statue di pietra che Erich Von Daniken pensava fossero state scolpite da visitatori provenienti dallo spazio gli isolani sicuramente non avrebbero potuto farlo vista la penuria di materiali.

Per almeno 30.000 anni prima dell'arrivo di questo invasore esotico, Rapanui aveva un ecosistema florido e vario. Le palme enormi erano perfette per ricavarne le canoe che gli isolani impiegavano per cacciare le focene. Nell'800 la distruzione delle foreste era già a buon punto, e nel 1400 le palme erano ormai estinte. La popolazione umana dell'isola può aver raggiunto il suo massimo verso le 20.000 unità.

Immaginate l'abbattimento dell'ultimo albero per ricavarne una canoa, con qualche ambientalista radicale che prevedeva tragedie future per il fatto che non ci sarebbero più state canoe per le generazioni successive. Le focene costituivano circa un terzo della dieta degli isolani e senza grandi canoe era impossibile cacciarle. Gli alberi venivano impiegati anche per spostare le statue dalle cave, man mano che i clan si affaccendavano nella loro smania di primeggiare.

Sembra che la società abbia avuto un rapido tracollo, come si deduce dagli attrezzi abbandonati nelle cave e dalle statue lasciate a metà. Il quadro non è ancora completo e continua il dibattito circa la pratica del cannibalismo. Un insulto ancor oggi diffuso sull'isola di Rapanui si può tradurre con «Ho ancora la carne di tua nonna tra i denti».

Il sacrificio umano e le guerre tra le isole hanno mantenuto stabile si livelli sostenibili la popolazione delle altre isole del Pacifico. Fortunatamente, le società moderne hanno potenzialmente un'alternativa a un simile controllo sulla morte: il controllo sulle nascite.

## **D: Perché l'estinzione? Perché non limitarci a ridurre la nostra popolazione fino ad una quantità sostenibile?**

I Sostenitori del VHEMT preferiscono quell'obiettivo, mentre i Volontari vedono nell'estinzione l'unico metodo sicuro per evitare che si finisca per riprendere a riprodursi fino a raggiungere nuovamente la densità attuale. L'omogeneità del nostro DNA suggerisce che la popolazione dell'Homo sapiens si è ridotta fino a meno di 10.000 individui ad un certo punto della nostra storia. Questo collo di bottiglia si è verificato probabilmente 73.000 anni fa, quando il vulcano Toba ha sommerso di ceneri il nostro habitat ed ha provocato un inverno vulcanico. Diecimila sarebbe senza dubbio un numero sostenibile, se non fossimo così fecondi.

L'introduzione di una coppia fertile di membri di una specie esotica è tutto quel che serve per sovvertire un ecosistema e provocare l'estinzione di specie native. Attraverso l'evoluzione siamo divenuti in pratica degli invasori esotici della biosfera terrestre nel suo complesso, invasori incompatibili con le forme di vita non addomesticate.

Mettendo su un piatto della bilancia che la Giustizia Cieca regge nelle proprie mani tutte le specie che si stanno estinguendo e la nostra sull'altro attribuendo a noi stessi un peso 100.000 volte più grande di quello che ci spetta, visto che abbiamo inventato questo esempio nonostante il vantaggio che ci siamo riservati la bilancia penderà a favore della nostra estinzione. Speriamo che la Giustizia Cieca si tolga la benda quando, al momento del verdetto, userà la propria spada per dispensare vasectomie.

Forse prendendo in considerazione la nostra estinzione apprezzeremo più pienamente quel che significa l'estinzione delle altre specie. Può essere che noi si fatichi ad identificarci con delle puzzole o con dei topi ma, per alcuni, accade lo stesso anche tra parenti acquisiti.

**Prezzo di costo: 0,4 E**  
**prezzo suggerito: 1 E**

**edizioni stampa clandestina**